

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ



Centro Islamico di Milano e Lombardia

il Messaggero dell'Islam

Numero 206 - Anno 35° - Ramadàn 1438 / Maggio 2017

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

Ramadàn Karım !!!

Ramadàn 1438

CUCINA E CULTURA

**LA NOSTRA LETTERA
A PAPA FRANCESCO**

**IL DITO INDICE
NEL TASHAHHUD**

15 MAGGIO 1948 N-NAKBAH

IL DISCORSO DI 'ABDU-N-NUR

**SIRIA: BOMBARDAMENTO
CHIMICO CRIMINALE**

ERDOGAN



SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 ERDOGAN
- 10 BOMBARDAMENTO
CHIMICO CRIMINALE
- 12 LA NOSTRA LETTERA
A PAPA FRANCESCO
- 15 DU'Ā'
- 16 15 MAGGIO 1948 N-NAKBAH
- 18 IL DITO INDICE
NEL TASHAHHUD
- 20 INSEGNAMENTI PROFETICI
- 22 SUBLIME CORANO
SURA AL-BAQARAH
- 24 IL DISCORSO
DI 'ABDU-N-NUR
- 28 CUCINA E CULTURA
- 32 L'ANNUNCIO DEL RAMADĀN
- 34 RAMADĀN 1438.
PROGRAMMA DEL CENTRO
ISLAMICO DI MILANO
E LOMBARDIA
- 40 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE A GIORNI È RAMADĀN

Sembra ieri che Il Sublime Ramadān 1437 ci ha lasciato che già il Sublime Ramadān 1438 è alle porte, <il Signore dei Mesi> [sàyyidu sh-shuhūr] come ebbe a definirlo il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. In questo numero 206 ne ricordiamo il Sermone che Egli ﷺ tenne in uno degli ultimi giorni di un Sha'bān, come ce lo ha riportato l'eccellente Compagno Salmān al-Fārisī, che Allāh si compiaccia di lui, un sermone, nel quale con efficace sintesi ci comunica un profilo essenziale di questo mese, nel quale venne fatto <scendere> il Sublime Corano, in una notte carica di grazie e benedizioni, il cui equivalente è quello di mille mesi! Abbiamo voluto rappresentare, a fronte della pubblicistica denigratoria nei confronti del Presidente della Repubblica Turca, quali siano state, numeri alla mano, le realizzazioni di Rāgiab Tāyyib Erdogan [in turco: Recep Tayip Erdogan] per il suo Paese in dieci anni di governo nel quadro della visione islamica del mondo, che ispira la sua politica interna ed estera. Realizzazioni che, se conseguite con il suo lavoro da un uomo politico occidentale sarebbe portato sugli altari, come <uomo della Provvidenza>! Si ricorda, come doveroso, per non dimenticare, nel suo 69° anniversario la Nākbah, che ha sconvolto la Terra circostante alla Moschea al-Àqsā <massrannābī> la prima tappa del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria nel suo Viaggio Notturmo, con la fondazione dello Stato ebraico nel maggio del 1948. La lettera d'invito a visitare la Moschea del Misericordioso, inviata dal Presidente del Centro a Papa Francesco. Ci sono: la normativa coranica del Digiuno di Ramadān; gli Insegnamenti del Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, il Programma di Ramadān 1438 del Centro Islamico e una carrellata di immagini della intensa vita del Centro nel mese scorso. E Altro. Buona lettura con l'augurio che Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, effonda con abbondanza le Sue Benedizioni sulla Digiunante Umma di Muhāmmad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria.

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 35° - Numero 206 - Maggio 2017



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
centroislamicomilano@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shāykh 'Abdu-r-Rahmān
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:
Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:
Centro Islamico di Milano e Lombardia
via Cassanese 3, Milano 2
20090 Segrate
Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



ERDOGAN

PERCHÉ È ODIATO IL PRESIDENTE TURCO?

Recep Tayyip Erdogan

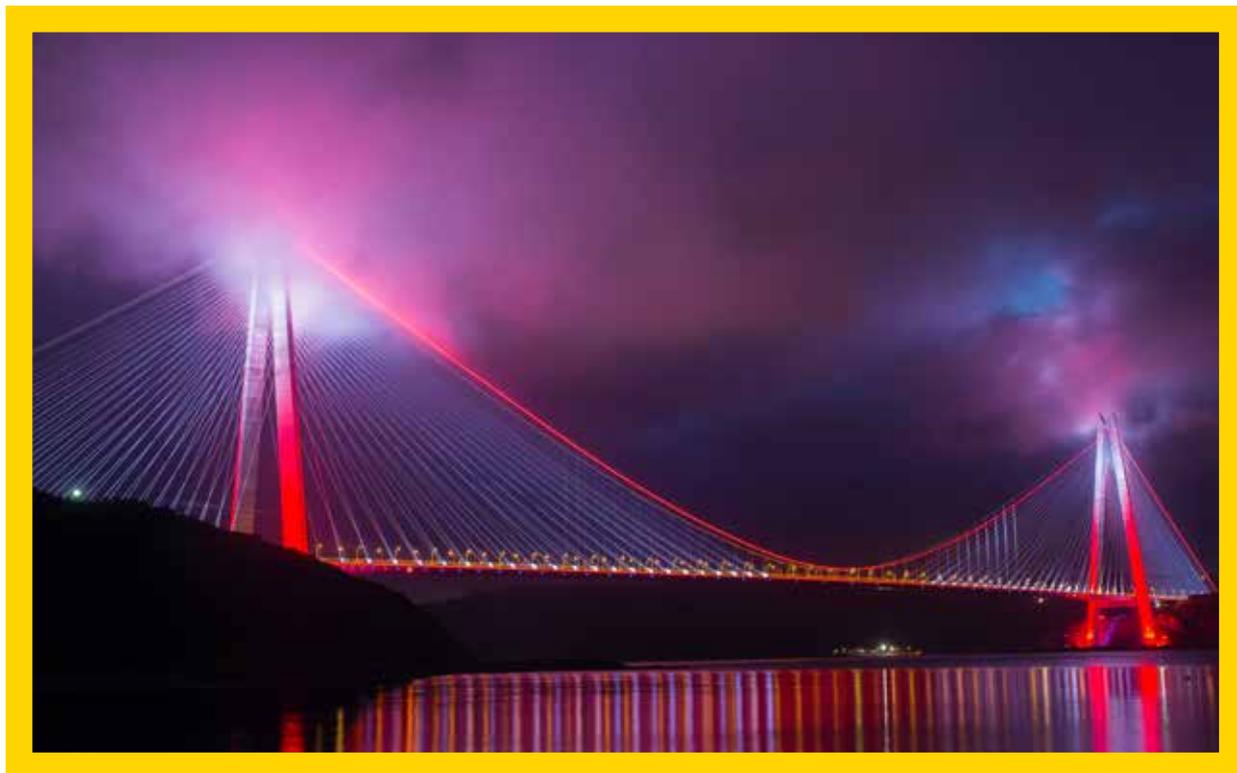
[Ràgiab Tàyib Erdogan] è l'attuale Presidente - il 12° - della Repubblica Turca, fondata in Anatolia nel 1923 da Kemal Atatürk dopo la disintegrazione dell'Impero ottomano, avvenuta a seguito della sconfitta subita nel 1918 nella prima guerra mondiale. È stato sindaco di Istanbul dal 1994 al 1998. Nel 2001 ha fondato il Partito per la Giustizia e lo Sviluppo (*Adalet ve Kalkınma Partisi* - AKP). Dal 2003 è stato primo ministro per tre mandati consecutivi fino al 2014, anno della sua elezione a presidente della Repubblica. In questo periodo

il Presidente turco si è attirato l'odio di alcuni circoli di potere internazionali, tanto che, addirittura è stato organizzato un golpe, miseramente fallito, come lo sbarco nella baia dei porci a Cuba organizzato dagli USA per togliere di mezzo Fidel Castro. Le ragioni dell'odio sono nel progresso della Turchia sotto la guida di Erdogan, il quale con sapiente prudenza politica, la sta portando ad assumere, nuovamente, quel ruolo di super-potenza mondiale, che ebbe nel periodo storico del sultanato/Califfato ottomano. E sono i numeri a parlare. Nel 2013 il reddito pro-capite nazionale della



Turchia era di Un trilione [mille miliardi] e 100 miliardi di dollari, pari alla somma pro-capite di Iran Arabia Saudita, Emirati Arabi con l'aggiunta di Giordania Siria e Libano. Sul piano economico la Turchia di Erdogan ha fatto uno spettacolare salto in avanti, passando dal 111° al 16° posto, alla media di 10 punti pil per anno entrando così nel club dei 20 Paesi più grandi nel mondo. Non solo, ma il progetto politico-economico a cui Erdogan sta lavorando è quello di portare la Turchia ad essere nel 2023 – centenario della fondazione della Repubblica – una delle tre prime potenze economiche del mondo. L' aeroporto principale di Istanbul è il più grande aeroporto d'Europa, che riceve giornalmente 1260 aerei a cui la metà di questo numero è da aggiungere al primo

per il traffico aereo del secondo aeroporto sempre a Istanbul. La compagnia di bandiera turca è stata premiata come prima in Europa. In 10 anni di governo Erdogan è avvenuta una imponente forestazione con la piantumazione di 2 miliardi e 770 milioni di alberi [da frutta e non]. Nell'industria è stato prodotto il primo carro armato blindato, il primo aereo senza pilota, il primo satellite artificiale militare, con diverse funzioni. Sono state istituite 125 Università, 189 sedi scolastiche d'insegnamento con 170.000 nuove aule, portando il numero di studenti per aula da 40 a 21. Erdogan, mentre in Europa, a causa della crisi, c'è stato un aumento delle tasse universitarie, ha emesso un decreto per la gratuità di ogni forma di insegnamento a tutti i livelli, compreso quello universitario,



• *Il terzo ponte sul Bosforo.*

Il reddito individuale , che prima di Erdogan, era di 3.500 dollari all'anno è balzato a 11.000 dollari, più di quello della Francia e la lira turca si è rivalutata di 30 volte, rispetto al suo valore prima di Erdogan. Nei laboratori scientifici ci sono attualmente 300.000 ricercatori al lavoro per far progredire il Paese per portarlo a essere uno dei Paesi più industrializzati. Gli stipendi sono aumentati del 300% [un impiegato è passato da 340 a 975 lire] e la disoccupazione è scesa dal 38% al 2%. Per la prima volta nella sua storia il bilancio dell'Istruzione e della Sanità ha superato quello del ministero della difesa. Un maestro di scuola elementare prende più di un medico. In questo periodo sono stati aperti 35.000 laboratori tecnologici e piattaforme informatiche per i giovani turchi, onde non

abbiano la necessità di andare all'estero. Prima di Erdogan la Turchia aveva un debito internazionale di 47 miliardi. Sotto Erdogan nel 2016 non solo è stato estinto il debito, ma nella Cassa generale dello Stato sono entrati 100 miliardi. L'esportazione è passata in 10 anni da 23 miliardi a 153 miliardi verso 190 stati. La Turchia è, oggi, leader nel campo dell'elettronica [1 apparecchio su 3 è made in Turkey]. L'amministrazione Erdogan ha messo a punto un sistema di impianti per la trasformazione in energia elettrica dei rifiuti, per cui il 90 % delle abitazioni ha l'elettricità. Erdogan è l'unico che mentre il rappresentante di Israele faceva il suo intervento invece di applaudire si è alzato dicendo: "È una vergogna che voi applaudiate uno stato che ha ammazzato mi-



• *Il grande aeroporto di Istanbul.*

gliaia di bambini e di donne a Ghaza”. Erdogan è l’unico capo di Stato che si è recato in Birmania a visitare i profughi Rohingya in fuga da Nianmar per sottrarsi al genocidio. Ha emesso un decreto, per cui uno studente egiziano, impossibilitato per motivi politici a studiare in Egitto possa essere ammesso in Università turche. Due nuovi ponti sono entrati in funzione nel Bosforo. Dopo 90 anni è stato re-introdotta nelle scuole lo studio del Corano e del Hadīth. È stata abolita la legge che vietava l’indossamento del velo e sono 10.000 i nati a Istanbul che, giunti a sette anni inizieranno a pregare e a imparare il Corano a memoria. Quanto sopra è una esposizione sintetica di quanto grande sia stato fino a ora il lavoro svolto da Erdogan per la sua Patria e di quanto sia in proget-

to per il bene dei Turchi. È un’esposizione sintetica dei progressi fatti dalla Turchia sotto la direzione del presidente Erdogan, che crediamo – trattandosi di numeri - sia sufficiente per esprimere - a ragion veduta e con cognizione di causa - grande ammirazione per colui che li ha realizzati e per i suoi progetti da realizzare – se Allāh vuole – entro il 2023, anno del centenario della fondazione della Repubblica. Il mondo non ne parla perché si tratta di Ràgiab Tàyyib, musulmano. Se le stesse realizzazioni fossero state fatte in uno dei Paesi occidentali, l’uomo politico che le avesse realizzate nello stesso tempo di Erdogan sarebbe stato proclamato <l’uomo del decennio> in copertina sul prestigioso TIME internazionale.

Buon lavoro Presidente Erdogan!



SIRIA

BOMBARDAMENTO CHIMICO CRIMINALE

In quello che possiamo chiamare abominevole teatro di crimini contro l'umanità che è diventata la Siria nelle mani della sanguinaria dittatura della minoranza alaouita incarnata da Bashàr al Assad, per i seguaci del quale < lā ilāha illā Bashàr > è la bandiera di combattimento, alcuni giorni or sono è avvenuta l'ultima cinica manifestazione della bestialità oppressiva del carnefice del popo-

lo siriano, il bombardamento chimico del villaggio di Khan Shaykhūn circa settanta chilometri a sud della città di Idlib, causando 74 vittime e numerosissimi feriti, la totalità dei quali civili e in maggioranza bambini. Foto raccapriccianti mostrano decine di bambini martirizzati da sostanze letali, suscitando indignazione. Il carattere bestiale della strage di innocenti è accentuato dal



fatto che dopo il bombardamento chimico è stato portato un successivo attacco aereo mirato alle strutture ospedaliere, alle quali erano stati fatti affluire i feriti e i soccorritori, che ha accresciuto il numero delle vittime, seguendo uno schema offensivo già usato in passato dall'aviazione del regime di Assad, i piloti della quale appartengono alla setta alaouita, che difende con le unghie e con i denti il suo potere sul popolo siriano, sostenuta dalla Russia di Putin, con truppe di terra e interventi aerei mirati a fiaccare la resistenza morale della popolazione, che sostiene la rivolta contro la dittatura, attraverso stragi e massacri di civili non combattenti in armi per la libertà, causando la fuga all'estero di centinaia di migliaia di profu-

ghi, uomini, donne e bambini ridotti a vivere in condizioni di estremo disagio. Il mondo si agita a vuoto e le grandi potenze, nonostante la condanna dei crimini assadiani da parte dell'opinione pubblica mondiale, sono impotenti a fermare il massacro, per l'impossibilità di modificare negoziabilmente le attuali sfere di influenza strategica consolidate in Medio Oriente, in funzione della stabilità dello stato sionista insediato in Palestina. Noi Musulmani dobbiamo invocare Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, perché faccia tornare la Pace nella terra di Sham e dobbiamo attivarci nel soccorrere i fratelli costretti dalla violenza del regime alla dolorosa condizione di profughi. E che Allàh, l'Altissimo, ascolti le nostre preghiere.

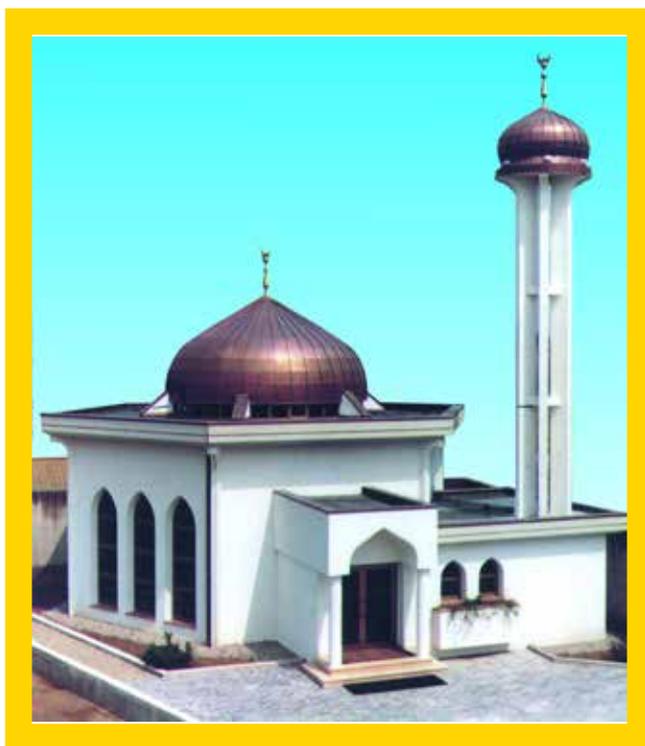


LA NOSTRA LETTERA A PAPA FRANCESCO

RISPOSTA AD ALCUNE PERPLESSITÀ SU- SCITATE DALLA LETTERA DI INVITO A VISI- TARE LA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO INDIRIZZATA A PAPA FRANCESCO

La lettera inviata a Papa Francesco per invitarlo a visitare la Moschea del Misericordioso è Masğid al-Rahmàn] in occasione della sua visita a Milano, di cui in calce alla presente offriamo il testo per conoscenza, purtroppo, non ha avuto ri-

scontro, molto probabilmente perché non gli è giunta o, se gli è giunta, non ha potuto dare seguito ad essa per motivi di diversa strategia promozionale della visita pastorale o forse anche per motivi di sicurezza, data l'ubicazione periferica del-



la Moschea, la quale, pur essendo in territorio del Comune di Milano è all'estrema periferia est. La notizia dell'iniziativa, che pure ha avuto numerose approvazioni, ha suscitato in alcuni fratelli delle perplessità, che mi sono state rappresentate, per cui ho voluto dare risposta chiarificatrice a tutti loro con la dichiarazione, che segue.

DICHIARAZIONE

Voglio ringraziare tutti i fratelli per il loro interesse nel salvaguardare l'immagine dell'islam e della comunità. Vorrei però spiegare e chiarire i motivi della nostra decisione e della nostra iniziativa di invitare il Papa. Innanzitutto la mia posizione è contraria a qualsiasi tipo di cerimonia in cui credenti di fede diversa eseguano il rito di adorazione o altre preghiere

in collettività senza però considerare le divergenze ideologiche che riguardano la fede stessa. Successivamente vorrei chiarire gli equivoci che riguardano la lettera scritta e inviata al Papa dove viene invitato a visitare la moschea Al Rahman in seguito al suo arrivo a Milano: Il profeta Mohammad, che Dio lo benedica e l'abbia in gloria, inviò una lettera a Cesare al tempo dei Bizantini in cui scrisse: "Dal Profeta Mohammad ibn Abdullah alla sua immensità Cesare dei Romani"; Allah ha nominato nel Corano "3aziz Masr" (Il potente o Il caro) colui che comandava al tempo del profeta Yussuf. Chiamare quindi il Papa "Sua santità", vuol dire utilizzare il termine che identifica la carica che ricopre e che è riconosciuta dai suoi credenti. L'invito al Papa in moschea non ha nessun significa-



• Papa Francesco in visita in Palestina (©Mustafa Bader, CC BY-SA 4.0)

to religioso, ma soltanto istituzionale. La moschea è sempre aperta a chiunque fosse interessato a visitarla, e cogliamo questa occasione per accogliere una figura importante che rappresenta credenti da tutto il mondo. Il profeta Mohammad, nella delegazione di Najran permise ai cristiani di entrare nella sua moschea con le loro croci. Vorrei ricordare inoltre che tutta l'umanità è figlia del profeta Adamo. Allah nella sura di Hud invita i profeti a chiamare la loro gente come fratelli “*wa ila thamuda akhahom sali7a*”. Quindi utilizziamo la parola fratello/i come termine di avvicinamento, di da3ua e di pace tra gente del libro. Nel chiamare la gente del libro ad adorare il Dio unico insieme faccio ri-

ferimento a ciò che Allah dice: “O gente del libro, venite ad una parola comune tra voi e noi, che non adoriamo se non un Dio unico”. Concludo invitando ognuno di voi ad evitare di dare significati propri a parole semplici e soprattutto a non cambiarle. “Temete Dio che un giorno tornerete a Lui”.

*Wassalamu 3aleikom
wa rahmatullah wa barakatoh.
Pace.*

لزياره مسجد الرحمن من الفاتيكان
خلال زيارته الى ميلانو

A titolo informativo pubblichiamo, qui di seguito, il testo della lettera inviata alla segreteria della sua santità Papa Francesco.

A sua Santità Papa Francesco

*Santità,
nella mia veste di Presidente/Imàm
della Moschea del Misericordioso,
il primo luogo di culto nell'Islàm in
Italia, dotato di Cupola e Minareto
[eretto nel 1988], dopo aver vi-
sto con commozione la foto di
Sua Santità orante in Moschea a
Istanbul, ho pensato, e il mio pen-
siero è stato accolto con entusiasmo
da tutti i fedeli, di invitarLa a visi-
tare la nostra Moschea e di onorar-
ci di una Sua Prece in essa, a docu-
mento storico della nostra fratellan-
za nel DIO UNICO, nel Quale cre-
diamo, e del nostro comune ricono-
scimento dell'appartenenza delle no-
stre Fedi alla famiglia spirituale del
profeta Abramo, su lui la pace. Nella
speranza che Sua Santità, a Cui, cer-
tamente, non sfugge l'importanza di
un tale evento ai fini di una armonio-
sa fraternizzazione in Italia tra la re-
cente presenza islamica e la secolare
presenza dell' area spirituale dei se-
guaci di Madre Chiesa, restiamo in
attesa di Sua accettazione dell'Invi-
to, pur sapendo che saranno frappo-
sti ostacoli dalla gerarchia ecclesia-
stica locale.*

Cordiali saluti.

In fede

Ali Abu Shwaima

Imàm della Moschea del Misericordioso
e Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia.

DU'Ā



**Allahùmma,
astaghfiru-Ka
li-dhànb-ī**

Ti chiedo perdono
per il mio peccato

dhìd-nī 'ilman
accrescimi quanto a
scienza

**hàbb l-ī min ladun-Ka
rahmatan**
concedimi da parte Tua
misericordia

**inna-Ka
ànta l-Wahhāb**
In verità,
Tu sei il Donatore.



DATE DA NON DIMENTICARE

15 MAGGIO 1948

AN-NAKBAH

LA CATASTROFE

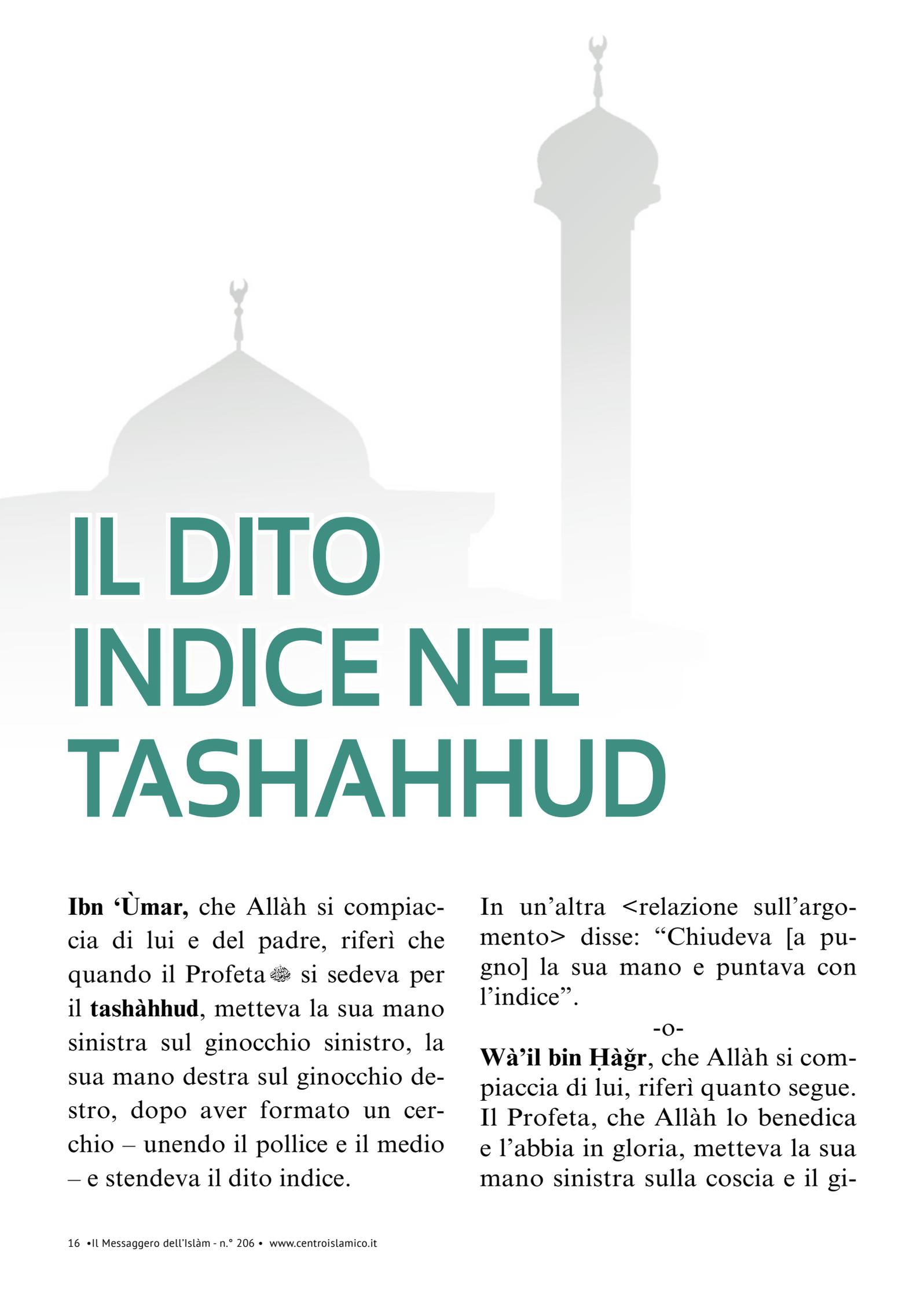
An-Nàkba, significa letteralmente “la catastrofe”: nel maggio del 1948 decine di villaggi palestinesi furono completamente distrutti e più di 700.000 Palestinesi furono costretti ad abbandonare le proprie città e le proprie case per sottrarsi all’attività terroristica scatenata dalle milizie dell’establishment

sionista, che si era illegalmente insediato in Palestina, durante il Mandato inglese, per costituirvi lo “stato ebraico” progettato alla fine dell’800 da Teodoro Herzl, il <padre del Sionismo politico>, finendo in campi profughi nei paesi limitrofi; principalmente in Siria, Libano e Giordania. Il 14 maggio 1948, in-



fatti, il giorno prima del termine del mandato britannico in Palestina, David Ben Gurion dichiarò la nascita dello Stato Ebraico in Palestina, che subito venne riconosciuto dal presidente americano dell'epoca e da Stalin, il dittatore dell'Unione Sovietica. Nel giro di pochi giorni eserciti male organizzati, male armati e male equipaggiati e senza esperienza di guerra moderna, di 4 paesi della Lega Araba invasero i territori palestinesi, ma furono

clamorosamente battuti [tranne la Legione Araba di Glubb Pascià e i Fratelli Musulmani], da un esercito sionista bene armato, bene equipaggiato e costituito anche da effettivi, che, avendo combattuto nella seconda guerra mondiale in Europa contro la Germania nazista, erano dotati di grande esperienza militare. La NAKBA è commemorata ogni anno dalla diaspora palestinese nel mondo, che, vanamente, invoca il diritto al ritorno.



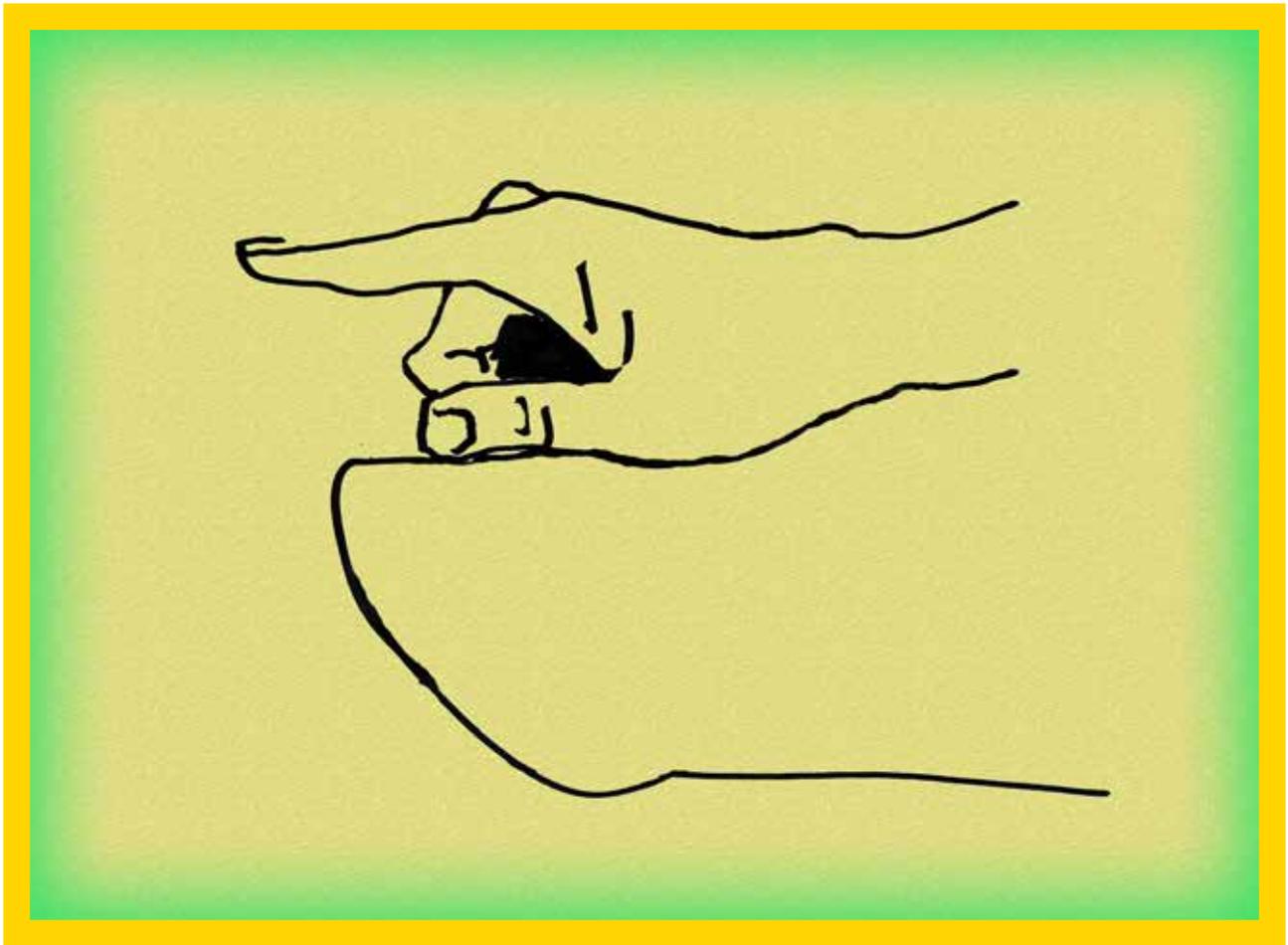
IL DITO INDICE NEL TASHAHHUD

Ibn ‘Umar, che Allàh si compiacia di lui e del padre, riferì che quando il Profeta ﷺ si sedeva per il **tashàhhud**, metteva la sua mano sinistra sul ginocchio sinistro, la sua mano destra sul ginocchio destro, dopo aver formato un cerchio – unendo il pollice e il medio – e stendeva il dito indice.

In un’altra <relazione sull’argomento> disse: “Chiudeva [a pugno] la sua mano e puntava con l’indice”.

-o-

Wà’il bin Ḥàğr, che Allàh si compiacia di lui, riferì quanto segue. Il Profeta, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria, metteva la sua mano sinistra sulla coscia e il gi-



nocchio della gamba sinistra, la fine del suo avambraccio destro, sulla coscia destra chiudendo la sua mano destra a formare un cerchio.

-o-

In un'altra narrazione disse: “Faceva un cerchio con il pollice e il medio e poi puntava l'indice e lo sollevava con un movimento per fare invocazioni”.

[Riferito dall'Imām Aḥmad].

Al-Bāiḥaqī nella spiegazione dice: “Che lo mosse [l'indice] una sola volta, per alzarlo, non che continuasse a muoverlo. E ciò concorda con un ḥadīth, che proviene da **Ibn al-Zubāyr**, che Allāh si compiaccia di lui, il quale disse: “Il Profeta puntava il suo indice mentre supplicava e **NON LO MUOVEVA**”.

[Riferito da Abū Dawūd con una catena di trasmissione autentica, *ṣaḥīḥ*].



HADĪTH

INSEGNAMENTI PROFETICI

L'amore per le bestie

Abū Huràyah - che Allāh si compiaccia di lui, raccontò. un giorno, l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: <<<Una donna di malaffare fu perdonata dei suoi peccati per aver dissetato un cane. Ella, mentre passava nei pressi di un pozzo, vide lì vicino un cane, che stava morendo di sete.

Si fermò, si tolse gli zoccoli e, dopo aver dato a essi una pulita con l lembo della sua veste, con essi prese dell'acqua e diede da bere al cane>>>. Fu chiesto: < Abbiamo ricompensa anche per il buon trattamento delle bestie?> Disse, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: << C'è ricompensa per il bene fatto a ogni creatura!>> [o come disse]. Lo hanno riferito i due Luminari maggiori del Ḥadīth.



Divieto di maltrattamenti

°°° Giābir - che Allāh si compiaccia di lui - raccontò. Un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: <<< Di passaggio dall'Inferno [*nella notte di al-isrā' wa l-mi'rāġ*] vidi una donna israelita nelle fiamme come punizione relativa a un gatto di sua proprietà, perché lei -dopo avere legato la bestia, la lasciò morire di fame >>> [o come disse]. Lo ha riferito Muslim.

Tutte le creature glorificano Allāh

°°° Abū Hurāyrah - che Allāh si compiaccia di lui - raccontò. L'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse, un giorno: << Un profeta, punto da un'ape, ordinò che l'alveare venisse bruciato e la cosa fu fatta. Allāh rivelò a quel Profeta: <<< Un'ape ti ha punto e tu hai bru-

ciato delle creature che glorificano Allāh>>> [o come disse]>>. Lo hanno riferito i due Luminari maggiori del Ḥadīth.

La gentilezza

°°° Giarīr - che Allāh si compiaccia di lui - raccontò. Un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria disse: <<< Chi è privo di gentilezza è privo di bene>>>. [o come disse]. Lo ha riferito Muslim.

La delicatezza

°°° 'Ā'ishah - che Allāh si compiaccia di lei - raccontò. Disse un giorno l'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: <<<Allāh è Delicato, per cui ama la delicatezza e dà per la delicatezza quello che non dà per la durezza e quello che non dà per qualsiasi altra cosa>>> [o come disse]. Lo ha riferito Muslim.



SURA

AL-BAQARAH

O voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come venne prescritto a coloro che vi hanno preceduto, per farvi diventare timorati. (183) Per un numero di giorni determinati. Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Per coloro che non lo osservano, una penitenza: il pasto di un povero. E chi farà di più, meglio per lui. Però è meglio che digiuniate, se lo sapevate. (184) **È il mese di Ramadān, nel quale venne fatto scendere il Corano, codice di vita per gli uomini, esposizione chiara delle direttive, criterio per di-**

stinguere il bene dal male. Chi di voi veda (l'inizio di) il mese, digiuni! Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Allāh vuole per voi il facile, non vuole per voi il difficile; perciò, completate il numero e magnificate Allāh per avervi guidato, affinché siate riconoscenti.(185) E quando i Miei servi ti domandano di Me, Io sono vicino! Io rispondo all'invocazione di chi, supplice, a Me si rivolge; perciò Mi rispondano e credano in Me, in tal modo saranno ben diretti.(186) Vi è lecito, la notte del di-

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا كُتِبَ عَلَيْكُمُ الصِّيَامُ كَمَا كُتِبَ عَلَى الَّذِينَ مِنْ قَبْلِكُمْ لَعَلَّكُمْ تَتَّقُونَ (البقرة: 183). أَيَّامًا مَعْدُودَاتٍ فَمَنْ كَانَ مِنْكُمْ مَرِيضًا أَوْ عَلَى سَفَرٍ فَعِدَّةٌ مِنْ أَيَّامٍ أُخَرَ وَعَلَى الَّذِينَ يُطِيقُونَهُ فِدْيَةٌ طَعَامُ مَسْكِينٍ فَمَنْ تَطَوَّعَ خَيْرًا فَهُوَ خَيْرٌ لَهُ وَأَنْ تَصُومُوا خَيْرٌ لَكُمْ إِنْ كُنْتُمْ تَعْلَمُونَ (البقرة: 184). شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ هُدًى لِلنَّاسِ وَبَيِّنَاتٍ مِنَ الْهُدَى وَالْفُرْقَانِ فَمَنْ شَهِدَ مِنْكُمُ الشَّهْرَ فَلْيَصُمْهُ وَمَنْ كَانَ مَرِيضًا أَوْ عَلَى سَفَرٍ فَعِدَّةٌ مِنْ أَيَّامٍ أُخَرَ يُرِيدُ اللَّهُ بِكُمُ الْيُسْرَ وَلَا يُرِيدُ بِكُمُ الْعُسْرَ وَلِتُكْمِلُوا الْعِدَّةَ وَلِتُكَبِّرُوا اللَّهَ عَلَى مَا هَدَاكُمْ وَلَعَلَّكُمْ تَشْكُرُونَ (البقرة: 185). وَإِذَا سَأَلَكَ عِبَادِي عَنِّي فَإِنِّي قَرِيبٌ أُجِيبُ دَعْوَةَ الدَّاعِي إِذَا دَعَانِي فَلْيَسْتَجِيبُوا لِي وَلْيُؤْمِنُوا بِي لَعَلَّهُمْ يَرْشُدُونَ (البقرة: 186). أُحِلَّ لَكُمْ لَيْلَةَ الصِّيَامِ الرَّفَثُ إِلَى نِسَائِكُمْ هُنَّ لِبَاسٌ لَكُمْ وَأَنْتُمْ لِبَاسٌ هُنَّ عَلِمَ اللَّهُ أَنَّكُمْ كُنْتُمْ تَخْتَانُونَ أَنْفُسَكُمْ فَتَابَ عَلَيْكُمْ وَعَفَا عَنْكُمْ فَالآنَ بَاشِرُوهُنَّ وَابْتَغُوا مَا كَتَبَ اللَّهُ لَكُمْ وَكُلُوا وَاشْرَبُوا حَتَّى يَتَبَيَّنَ لَكُمُ الْخَيْطُ الْأَبْيَضُ مِنَ الْخَيْطِ الْأَسْوَدِ مِنَ الْفَجْرِ ثُمَّ أَتُمُوا الصِّيَامَ إِلَى اللَّيْلِ وَلَا تُبَاشِرُوهُنَّ وَأَنْتُمْ عَاكِفُونَ فِي الْمَسَاجِدِ تِلْكَ حُدُودُ اللَّهِ فَلَا تَقْرُبُوهَا كَذَلِكَ يُبَيِّنُ اللَّهُ آيَاتِهِ لِلنَّاسِ لَعَلَّهُمْ يَتَّقُونَ (البقرة: 187)

giuno, il rapporto sessuale con le vostre mogli; esse sono una veste per voi e voi una veste per loro. Allàh sa che voi facevate torto a voi stessi, però vi concede di nuovo la Sua Grazia, perdonandovi. Perciò, adesso, abbiate pure rapporti con esse e cercate quanto Allàh vi ha prescritto. **Mangiate e bevete fino a quando,**

nel chiarore dell'alba, distinguete il filo bianco dal filo nero (dell'orizzonte). Poi osservate il digiuno fino al tramonto del sole. Non abbiate rapporti coniugali, durante il vostro ritiro nelle moschee. Questi sono i limiti di Allàh, non avvicinatevi ad essi. Così chiarisce Allàh i Suoi Segni agli uomini, affinché siano timorati.(187)



IL DISCORSO DI 'ABDU-N-NUR

IN OCCASIONE DELLA SUA SHAHADA

Un saluto a tutti i fratelli del Centro Islamico di Milano e Lombardia, e un ringraziamento particolare ai suoi dirigenti, a cui debbo la mia preparazione all'Islàm, chi mi ha portato alla mia odierna testimonianza, che non c'è divinità, tranne Allàh e che, veramente, Muhàmmad è l'Apostolo di Allàh. In questa occasione che è un momento fondamentale della mia vita, voglio portare una riflessione sui tempi burrascosi, che stiamo attraversando;

e su che cosa significhi per un Italiano mettersi faccia a faccia con la dottrina islamica, per quella che è, e non attraverso l'immagine interessata e distorta, che ne fanno presunti intellettuali, pseudo-esperti e, naturalmente, i mass media.

La mia riflessione parte da un dato di fatto: dire Italia significa dire Chiesa e, certamente, la Chiesa è oggettivamente il partito politico, perché di questo si tratta, più forte e più in-



• *Le due sponde del mar Mediterraneo.*

fluente al mondo, fortemente centralizzato e avente, tra sacerdoti, frati e suore, oltre un milione di elementi attivi, che potremmo chiamare militanti, formanti, cioè, una <milizia>.

Non mi addentro su questioni di tipo teologico, religioso, ché non è il mio compito, ma voglio spostare l'attenzione sul fattore politico, visto che la Chiesa ha un'esperienza plurimillennaria e ha una visione strategica del mondo molto precisa e ben strutturata.

Negli anni novanta la scuola demografica cattolica, ha colto il mutamento in corso nel campo delle migrazioni internazionali e, nello specifico, ha realizzato, che a un invecchiamento della popolazione europea fa da contrappeso, sull'altra sponda del Mediterraneo, una popolazione in crescita e piena di giovani. Allo stesso tempo, a un'ampia offerta di posti di lavoro - determinata dallo sviluppo dei paesi europei e dal calo delle leve demografiche che dovreb-

bero occuparli - l'altra sponda del Mediterraneo risponde con un'eccedenza di forza lavoro, che non riesce a essere assorbita nei Paesi di origine e che, quindi, è destinata a tracimare, cercando migliori prospettive di vita altrove. L'Italia, che geograficamente è al centro del Mediterraneo - non può che essere lambita da queste ondate migratorie, sia come destinazione che come semplice crocevia, snodo, stazione di smistamento. La Chiesa, allarmata da questa prospettiva, arriva, quindi, a definire delle strategie ben precise ed esplicite. Negli anni novanta, abbiamo detto, quindi più di vent'anni fa, Giacomo Biffi, allora arcivescovo di Bologna, affermò: "l'Europa o ridiventerà cristiana, o diventerà musulmana, mentre è senza avvenire la cultura del niente dominante tra i popoli europei, la quale non reggerà all'assalto ideologico dell'Islam". La Chiesa è consapevole della decadenza dei costumi del-

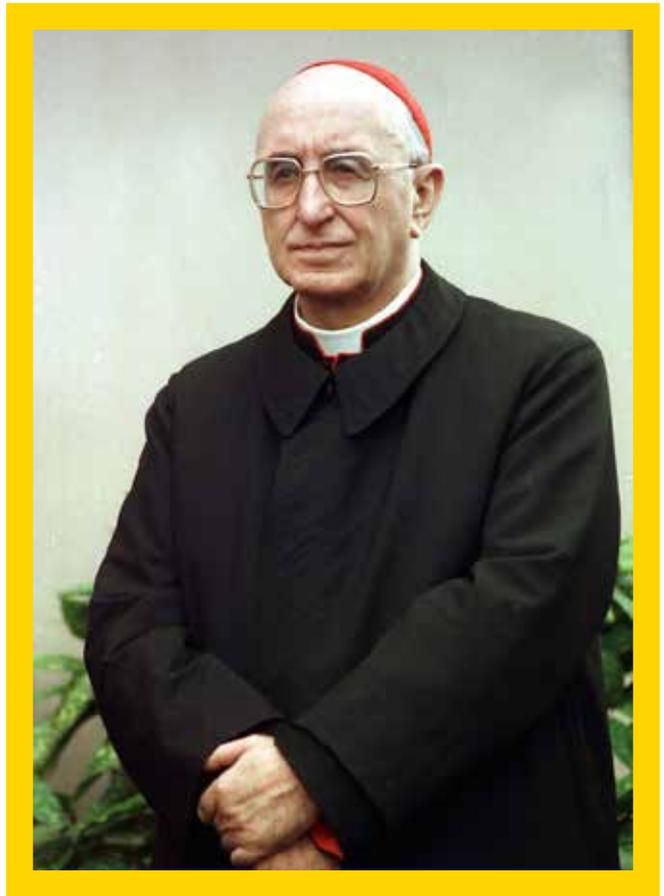


• *L' Europa odierna nell'immaginazione "profetica" di Picasso.*

la società in cui è immersa, e sa anche che un soggetto si stufa, prima o poi, del marciume che lo circonda e cerca qualcosa per uscirne. Poiché la Chiesa in parte si è fatta corrompere da quella <cultura del niente> e in parte ha lasciato che le sue pecorelle si facessero corrompere, è ben consapevole che potrebbe non essere più la titolare esclusiva della risposta ultraterrena ai dubbi umani sul senso della vita, visto che i migranti non portano con sé solo le loro braccia e i loro cervelli, ma anche i loro cuori, molti dei quali votati ad Allah, rifulga lo splendor della Sua Luce. Dunque l'Europa è ricca e moderna, ma è anche anziana e decadente, e la sua "anima" si allontana

sempre più dal Cristianesimo, mentre i paesi in via di sviluppo di Nord Africa e Medio Oriente sono pieni di giovani attivi e volenterosi, musulmani sia nei loro cuori che nelle loro azioni, e in quanto tali più coerenti, più coesi, più difficili da corrompere. Nel 1989 la Conferenza Episcopale Italiana si riunì in un convegno a porte chiuse per affrontare quello che vedeva come un "problema" e all'epoca lasciò trapelare un'ipotesi di selezione degli ingressi: l'est Europa, un tempo nella sfera di influenza dell'URSS, ora nella sfera di influenza della UE, è anch'esso ricco di giovani in cerca di impiego, che però sono bianchi, cristiani e già occidentalizzati nei costumi, preferibili dunque agli abbronzati musulmani così alieni ai costumi cosiddetti moderni e di difficile integrazione. Tuttavia la soluzione era, allora, ed è, oggi, impossibile da attuare, specie in Italia, per le ragioni geografiche di cui ho detto, sia perché nessuno può davvero controllare masse così grandi di persone in movimento, sia perché le proporzioni demografiche tra i paesi est europei e quelli musulmani non sono comparabili, per cui questa linea fu presto abbandonata dai vescovi. C'è anche chi, nella Chiesa, è allarmato dalla semplice prospettiva del "dialogo" con l'Islam, perché sa che questo la indebolirà ulteriormente, vista la sproporzione demografica all'interno degli stessi paesi occidentali che si andrà accentuando.

Ma, ovviamente, poiché non ci si può mostrare razzisti fino a questo punto, la Chiesa è stata costretta dagli eventi ad accettare, almeno in parte, questa soluzione necessaria dell'accoglienza. Ed è proprio per questo che, invece, è importante che questa prospettiva, quella del dialogo, diventi prioritaria per l'Islam. Pur nella sua decadenza la Chiesa rimane forte ed è presente sia sul territorio che in ogni aspetto della vita politica e sociale dell'Italia. Per forza, gioca in casa. Ed è per questo che diventa inutile, dannoso e controproducente andarla a stuzzicare, andare a toccare i nervi razzisti e xenofobi di questa società, già eccitati dalle campagne propagandiste contro il mondo musulmano. Non bisogna lasciarsi trascinare in discussioni e contrapposizioni che sono solo delle trappole. Bisogna spiegare, a chi vuole ascoltare con calma e serenità cosa è davvero l'Islam senza cercare lo scontro fazioso. Bisogna sorridere e sorridere sempre. Bisogna avere la consapevolezza che nessun partito politico potrà mai davvero controllare o arginare fenomeni che hanno una portata immensa sia nel tempo che nello spazio e che se al momento, da un punto di vista diciamo tattico, l'Islam sembra destinato a subire attacchi su attacchi, in realtà, come ha giustamente percepito la Chiesa suo malgrado, da un punto di vista strategico l'Islam risulterà una realtà sociale sempre meno aggirabile o ghettizzabi-



• *Il cardinale Giacomo Biffi.*

le e alla fine risulterà vincente. In conclusione: i paesi musulmani sono sulla rapida via dello sviluppo, i musulmani sono tantissimi, con percentuali altissime di giovani, giovani, di cui le vecchie potenze ex coloniali hanno un disperato bisogno. Dunque, non la chiusura, non il “razzismo al contrario” e non l’ostentazione di sicurezza da parte di chi sa di avere ragione, ma la calma la serenità e il sorriso aperto di chi in cuor suo sa che tanto il tempo gioca a suo favore. È così che l’Islam ha conquistato me ed è così che può fare breccia nei cuori degli Europei. E, certamente, chi ne sa di più è Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce

‘abdu-n-Nūr Luca

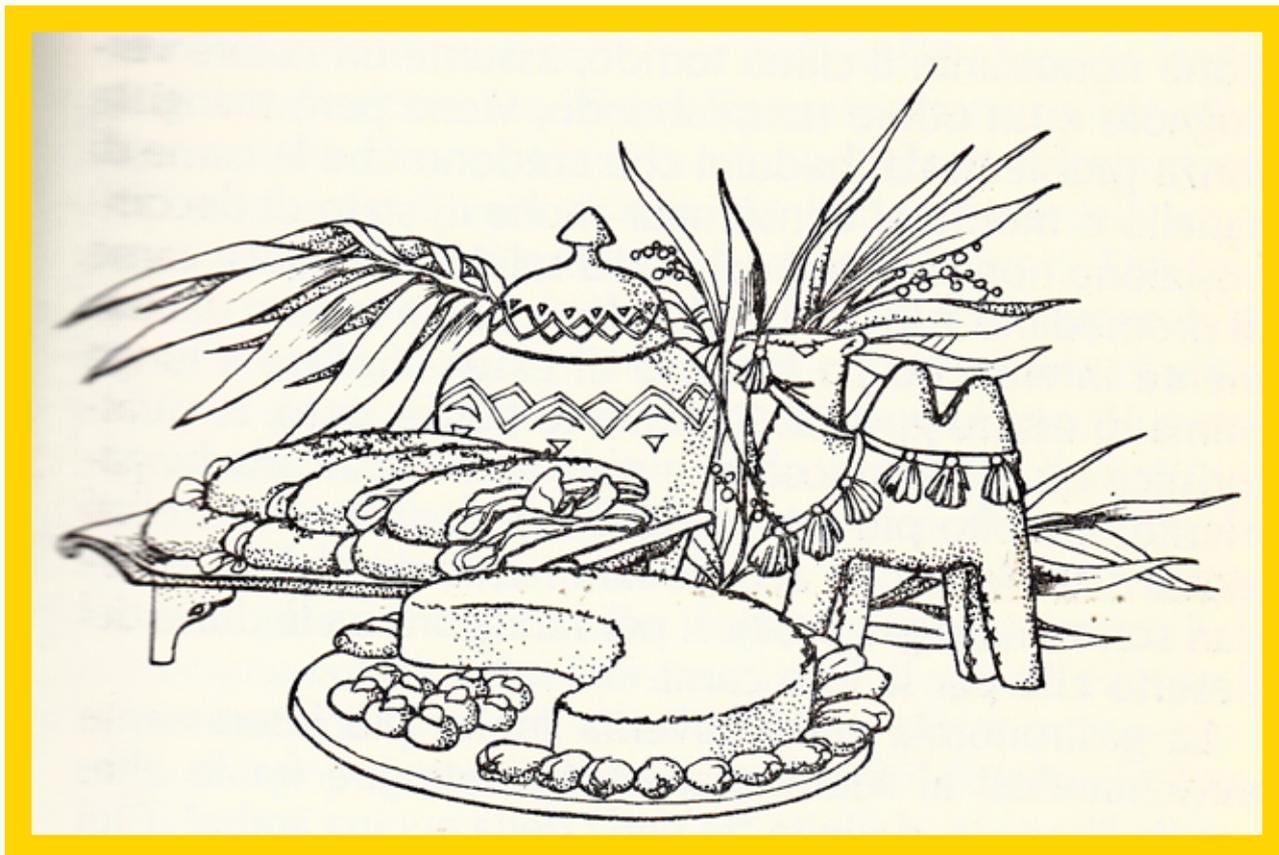


DOCUMENTI

CUCINA E CULTURA

METTI UNA SERA ESOTICA A CENA

Nel dare la periodica occhiata alla Biblioteca abbiamo trovato un volumetto intitolato **METTI UNA SERA ESOTICA A CENA** del giornalista Marco **MORETTI**, pubblicata da Mondadori nel 1991 in Edizione Oscar cucina ISBN 8804 34801-1. In quarta di copertina: “L’autore, un giornalista, ci racconta altre cucine, introducendoci tra i fornelli di tutti i conti-



nenti... un'occasione per imparare in poco tempo nuove cucine e gustare nuovi sapori, ma anche per permettersi un tuffo nell'esotismo... magari per una sera soltanto". Nel volumetto c'è un capitolo sulla cucina araba e un interessante paragrafo sull' "*islamizzazione della cucina*" che ci permettiamo di pubblicare con qualche ritocco. Scrive l'autore: <Dopo la morte di *Muhàmmad* [che *Allàh lo benedica e l'abbia in gloria*] i conquistatori arabi – Musulmani - raggiunsero il Mediterraneo, *riducendo ai minimi termini l'Impero Bizantino*. La loro cultura si mescolò ai costu-

mi ebraici e alle eredità dell'impero bizantino. Esportarono la fede nell'Islàm e l'insieme di norme igienico-alimentari dettate dal *Sublime Corano*. Regole ancora vive nel mondo arabo-islamico, anzi rinvigorite dall'ondata integralista, che nell'ultimo decennio ha percorso il Medio Oriente *e l'area geo-politica dell'Islàm*. Sono precetti molto chiari, di carattere igienico morale, a cui tutti i Musulmani si attengono scrupolosamente. In alcuni paesi queste norme sono leggi dello Stato e i loro trasgressori sono puniti pubblicamente con esemplare severità.

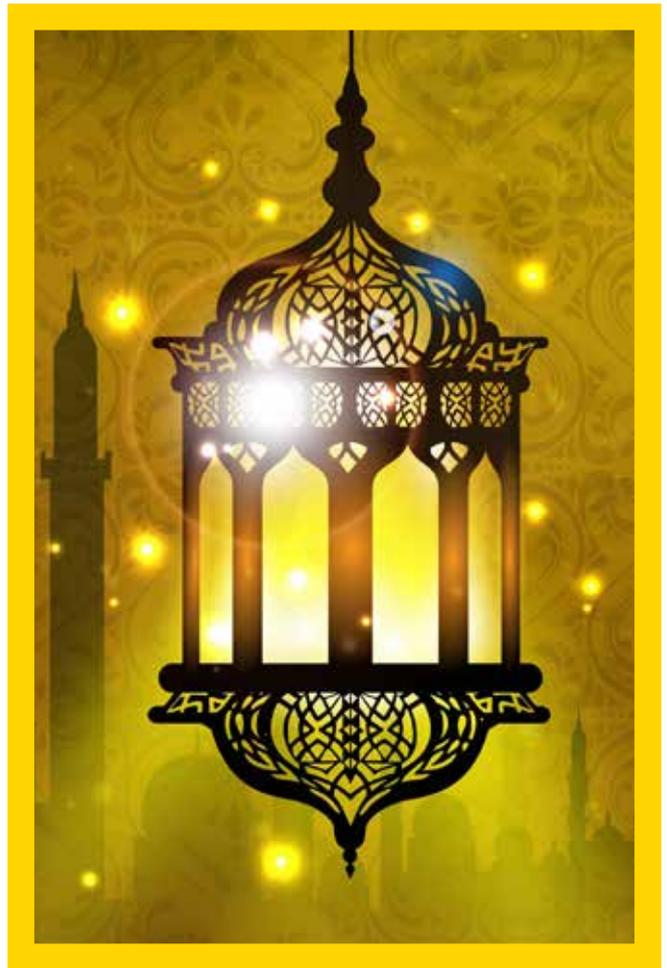
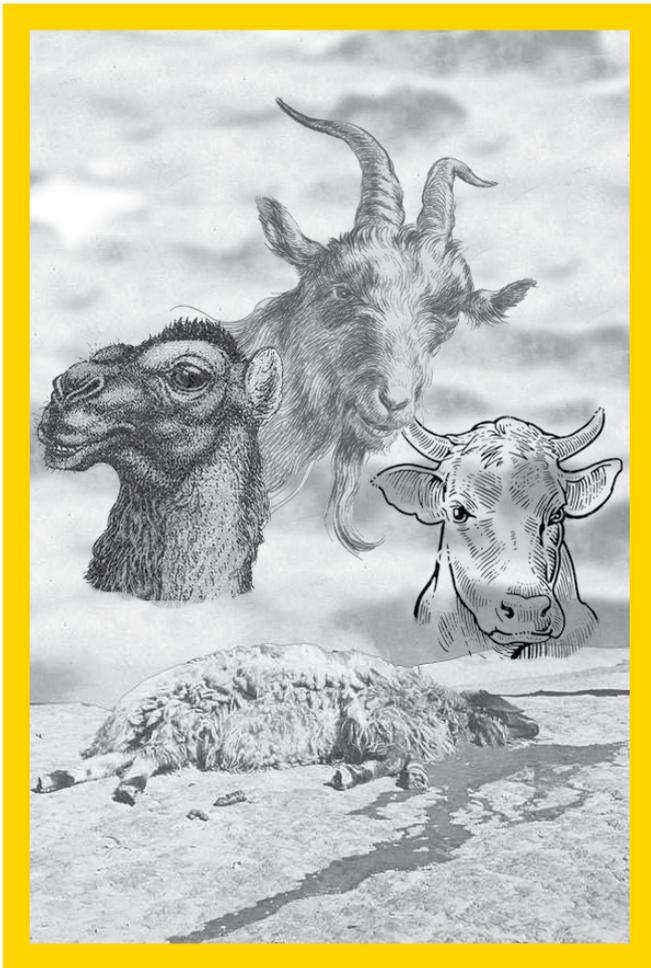


È proibito mangiare carne di porco [derivati dalla sua macellazione] e di animali morti naturalmente o per causa accidentale; in pratica cammelli, bovini, ovini, caprini e pollame devono essere jugulati, cosicché siano completamente dissanguati; il sangue, infatti, è considerato impuro e il suo consumo è vietato. Durante la macellazione il bue, la pecora, il pollame devono essere rivolti verso la Mecca. È proibito anche mangiare carne di animali uccisi in sacrifici a divinità <pagane>, anche se questi fossero sgozzati e dissanguati con il metodo purificatorio. Infine è vietato l'uso di alcolici e di bevande fermentate di ogni sorta.

In tutti i Paesi islamici si celebra *al-'eid al-kabir*, la festa del Sacrificio, in cui si commemora il simulacro del sacrificio di Ismaele da par-

te di Abramo, suo padre. A Mina, in Arabia Saudita, ha luogo un sacrificio collettivo [cammelli, bovini, ovini e caprini] a cui partecipano i Pellegrini. Il rito, però, si compie in tutti i Paesi dell'Islàm dove i capi-famiglia sacrificano un montone, una capra e quando possibile un bovino. Le bestie vengono messe a morte mediante lo *dhàbh*, la recisione delle canne del collo [esofago, trachea, carotidi]. Il fedele deve eseguire il sacrificio con le sue proprie mani o affidarlo al coltello affilato di un imām. L'animale sacrificato deve essere sano e puro, non zopo, né guercio, o rognoso. La bestia offerta ad Allàh ﷻ deve avere anche un'età precisa; cinque anni i cammelli, due i bovini e uno ovini e caprini. La carne dei capi sacrificio dovrebbe essere abbandonata per sfamare i poveri, ma siccome il Profeta ﷺ man-



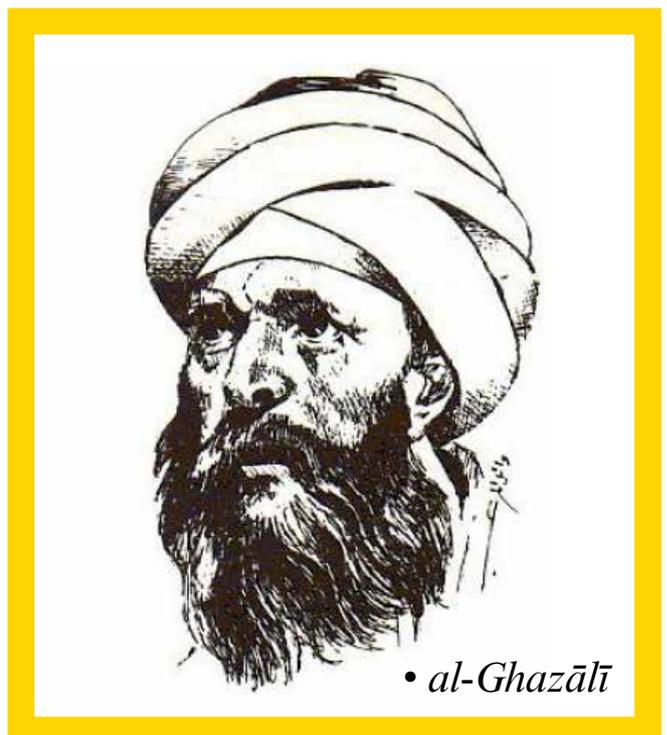


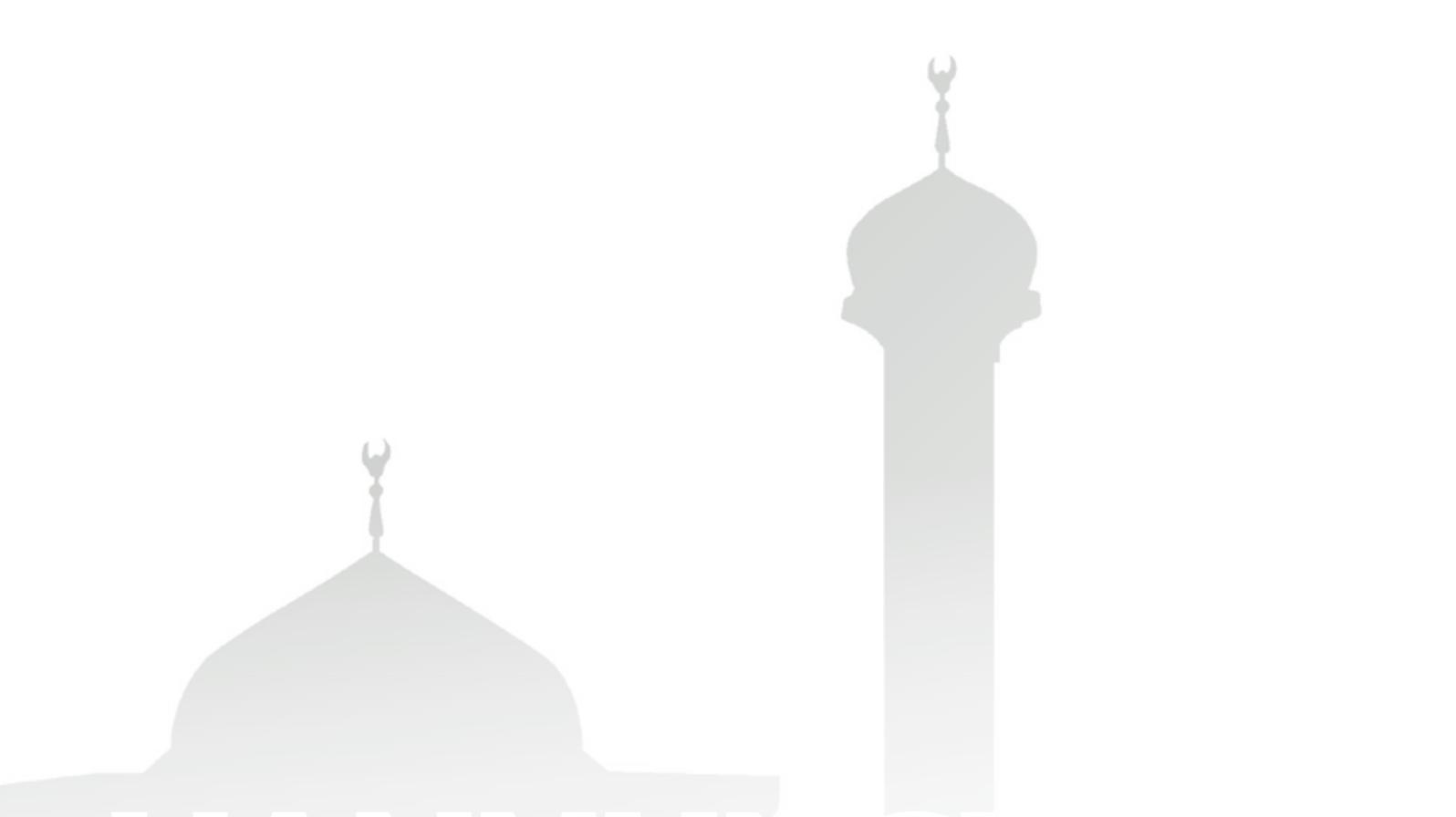
giò la carne cotta degli animali e ne bevve il brodo, i fedeli possono tenere un terzo delle carni della vittima cucinale e cibarsene.

-o-

Vi è poi il digiuno del mese lunare di Ramadàn. Si tratta di un particolare periodo dell'anno[il nono mese lunare], durante il quale tutti i musulmani adulti si astengono dal consumare cibo e bevande [e sesso] dall'alba al tramonto. Dopo il tramonto e fino all'alba i fedeli mangiano, dopo la rottura del digiuno, Il digiuno è rigidamente rispettato in tutti i Paesi dell'Islàm, poiché, come diceva il teologo al-Ghazālī <<**il digiuno è la porta di servizio di Allàh ﷻ**>>, sostenen-

do che esso serve all'uomo per dominare gli impulsi animali e dominare se stesso.





L'ANNUNCIO DEL RAMADĀN

Il Profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica l'abbia in gloria, come riferì il Compagno non-arabo [persiano] Sulaymān al-Fàrisī, annunciò negli ultimi giorni di Sha'bān, l'imminenza del mese del Digiuno con questo discorso.

<<< O gente, sta per sopraggiungere a voi un mese sublime, un mese benedetto, un mese nel quale c'è una notte più ricca di grazie di mille mesi [1], un mese nel quale Allàh vi ha dato l'ordine tassativo di digiunare tutti i suoi giorni, dandovi

la facoltà di vegliare in adorazione nelle sue notti.

Ramadān è il mese della pazienza – e come ben sapete la ricompensa della pazienza altro non è che il paradiso.

Ramadān è il mese dell'uguaglianza, il mese nel quale la provvidenza divina verso i credenti è accresciuta.

Colui che offre il pasto della rottura del digiuno a un fedele che digiuna, avrà come ricompensa un perdono dei peccati e una salvezza dal fuo-



co; avrà, inoltre la stessa ricompensa di colui al quale ha offerto il pasto per la rottura del digiuno, senza che nulla venga tolto alla ricompensa del digiunante!>>>

Gli venne detto: “O Apostolo di Allàh, non tutti noi abbiamo la possibilità di offrire la rottura del digiuno a un digiunante!”. Disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria:

<<<Quella ricompensa l’avrà anche chi offra come rottura del digiuno un dattero, o un sorso di acqua o del latte!

Questo è un mese, di cui la prima parte è misericordia, la parte di mezzo è perdono e l’ultima parte salvezza dal fuoco!

Chi in essa libera uno schiavo riceverà il perdono dei peccati e salvezza dal fuoco.

In questo mese dovete accrescere la frequenza di quattro cose. Per mezzo di due delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore e di due delle quali non potrete fare a meno.

Per quanto riguarda le prime due cose, per mezzo delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore, la prima è la “Testimonianza che non c’è divinità tranne Allàh” e la seconda che Gli chiediate perdono.

Le seconde due sono che chiediate ad Allàh il paradiso la prima e che gli chiediate di scamparvi dal fuoco dell’inferno la seconda.

Chi disseta un digiunante otterrà da Allàh di dissetarsi alla fonte paradisiaca con una bevuta che lo disseterà fino al suo ingresso nel paradiso>>>.

[O come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria].



RAMADÀN

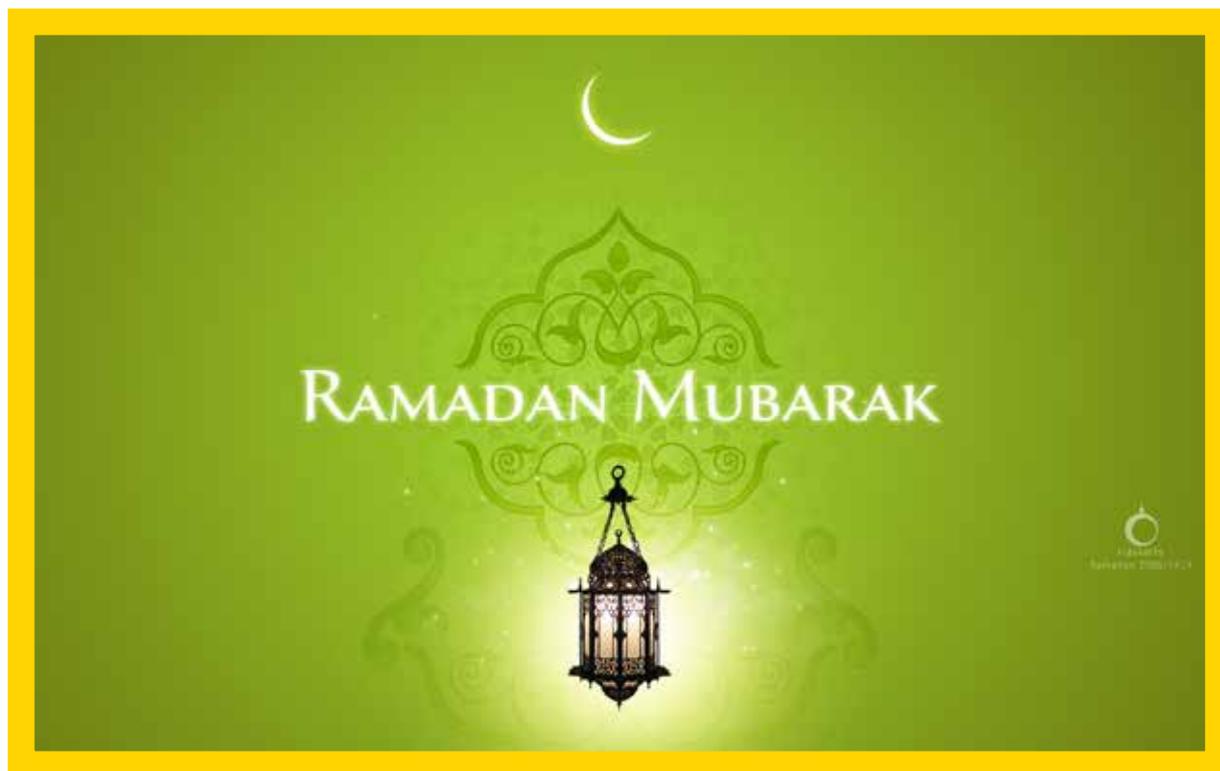
PROGRAMMA 1438

DEL CENTRO ISLAMICO DI MILANO E LOMBARDIA

Şalātu-t-tarawīḥ

Subito dopo il rito di adorazione della notte (şalātu-l-‘iṣā), all’ora indicata nella Imsakiyah di Ramadàn 1437 (la tabella che indica, per ogni giorno del mese di Ramadàn, l’orario di al-imsāk di al-iftār e dei riti d’adorazione) si tiene al Centro Islamico, in via Cassanese 3, a Milano 2, Segrate Şalātu-t-tarawīḥ. A questo rito congregazionale speciale di Ramadān,

che risale agli albori dell’Islām e nel quale si manifesta il sentimento di appartenenza alla Comunità islamica e il rispetto della Tradizione, decisivo fattore di mantenimento della identità musulmana, tutti i Fratelli e le Sorelle sono invitati a partecipare. In esso l’Imām che guida il rito recita, ogni giorno un trentesimo del Sublime Corano, per cui alla fine del mese tutto il Sublime Corano sarà stato recitato dall’Imām e udito dai partecipanti.



**Battaglia vittoriosa di Badr
17 Ramadàn/12 giugno**

Secondo le effemeridi il giorno 17 Ramadàn, corrisponde al giorno 12 giugno, un lunedì. Il Centro Islamico, se Allàh vuole, commemorerà la Battaglia vittoriosa di Badr - nella quale la poderosa armata degli idolatri politeisti della Mecca venne sbaragliata, con l'aiuto di Allàh, da una piccola schiera di Musulmani, guidati dal Profeta* - sabato 17 giugno. La Commemorazione, se Allàh vuole, si terrà nel pomeriggio tra il rito del' àsr e la chiamata al rito del maghrib alla quale avverrà la rottura del digiuno. Dopo il Rito del maghrib ci sarà il pasto offerto dal Centro Islamico.

**Liberazione della Mecca
20 Ramadàn/15 giugno**

In data 18 giugno – domenica – sarà celebrata la ricorrenza della liberazione della Mecca dal dominio idolatrico con una conferenza che si terrà nel pomeriggio in concomitanza con la celebrazione della Battaglia di Badr.

**Discesa del Sublime Corano
nella notte del destino
27 Ramadàn/22 giugno**

La notte che inizia al tramonto del sole del giorno solare del 21 giugno, è la notte del 27 Ramadàn, la notte santa, nella quale – secondo una tradizione accreditata dal consenso della Ummah - è stato fatto scendere il Sublime Corano (Guida per

بسم الله الرحمن الرحيم

برنامج المركز الإسلامي

بميلانو ولومبرديا

لشهر رمضان المبارك

البرنامج اليومي

الساعة

صلاة الظهر ١,٣٠ -

. بعد صلاة الظهر شريط مسموع لأحد

العلماء

صلاة العصر

. بعد صلاة العصر شريط مرئي للشيخ أبو

عبده

ولغيره من العلماء

ساع . حلقة قرآن مع التجويد

. درس ديني لأحد الإخوة

. القرآن قبل صلاة المغرب

. صلاة المغرب

ثم الإفطار الجماعي

. صلاة العشاء ثم صلاة الترويح

البرنامج الأسبوعي

- درس ديني قبل خطبة الجمعة يبدأ في -

الساعة الواحدة

. صلاة الجمعة الساعة ١,٣٠

رمضان إحتفال بمناسبة معركة بدر

الكبرى ١٧ في يوم

رمضان قيام ليلة القدر ٢٧ . ليلة

برنامج رمضان الخاص بالإيطاليين

أطلبه من إدارة المركز



gli uomini, chiarimento della Guida e criterio finale di distinzione del bene dal male). Questa notte, in cui quello che si fa in adorazione equivale a più di quello che in adorazione il fedele può fare in mille mesi, è la Notte del Destino (Làylatu-l-Qàdr). Vegliare in adorazione nella notte del destino è parte della fede. Disse il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: qiyāmu làylati l-qàdri min al-imān e disse: "Chi veglia in adorazione nella notte del destino per fede e per meritare il Paradiso, riceverà da Allàh il perdono dei peccati commessi". Dalla fine del tarawīḥ fino al suḥūr si terrà la veglia notturna [qiyāmu al-làyl

di adorazione] in ricordo della prima Rivelazione, avvenuta nell'anno 13 prima dell'Egira nella gratta del monte Hirā' nei pressi della Mecca.

Conversazioni sull'Islàm

Nel pomeriggio di ogni domenica, a partire dalle ore 14, si terranno conversazioni sull'Islàm per non musulmani interessati a conoscere da fonte attendibile la dottrina islamica del mondo, dell'uomo e del suo destino, nonché il panorama degli aspetti fondamentali della linea di condotta islamica. Durante il mese sarà proiettato il film il Messaggio con Antony Queen e Irene Papas, documento interessante degli avvenimenti significativi degli albori dell'Islàm alla Mecca e a Medina. Il programma è a disposizione presso la segreteria del Centro.



Centro Islamico di Milano e Lombardia Moschea Del Misericordioso

Via Cassanese 3
Milano 2 - Segrate
Tel 02/2137080

Come arrivare

Da Milano:

Con mezzo privato:
Piazzale Loreto > via Porpora > Piazza Monte Titano > via Rombon > loc. Lavanderie > a sinistra verso Milano 2.

Con mezzo pubblico
Metropolitana due fino alla fermata di Cascina Gobba - Autobus 925 Gobba-Re-decesio > fermata Moschea.

Da fuori Milano:

Tangenziale est > uscita Lambrate > verso l'esterno della città > Lavanderie a sin. Milano 2.



امساكية رمضان المبارك

IMSAKIYYAH DI RAMADÀN PER MILANO

شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ هُدًى لِّلنَّاسِ وَبَيِّنَاتٍ مِّنَ الْهُدَىٰ وَالْفُرْقَانِ

GIUGNO										MAG./GIU.									
ليلة	رمضان	امساك	شروق	ظهر	عصر	مغرب	عشاء	ليلة	رمضان	امساك	شروق	ظهر	عصر	مغرب	عشاء	ليلة	رمضان	امساك	شروق
notte	ROTTURA	pon.	me.	lev.	alba	ASTINENZA	Ram.	al.	notte	ROTTURA	pon.	me.	lev.	alba	ASTINENZA	Ram.	al.	notte	ROTTURA
22.52	21.12	17.40	13.25	5.31	3.00	2.48	16	11	DO	22.40	21.01	17.19	13.20	5.38	3.22	3.15	1	27	SA
22.52	21.12	17.40	13.25	5.31	3.00	2.48	17	12	LU	22.40	21.02	17.19	13.20	5.38	3.22	3.15	2	28	DO
22.52	21.12	17.40	13.25	5.31	2.59	2.48	18	13	MA	22.40	21.02	17.20	13.20	5.37	3.18	3.13	3	29	LU
22.52	21.13	17.40	13.25	5.30	2.59	2.48	19	14	ME	22.40	21.03	17.20	13.20	5.36	3.17	3.13	4	30	MA
22.53	21.14	17.40	13.25	5.30	2.58	2.48	20	15	GIO	22.40	21.03	17.21	13.20	5.36	3.15	3.10	5	31	ME
22.53	21.14	17.40	13.26	5.30	2.58	2.48	21	16	VE	22.42	21.04	17.23	13.21	5.36	3.12	3.08	6	1	GIO
22.54	21.15	17.40	13.26	5.33	2.57	2.47	22	17	SA	22.44	21.04	17.25	13.21	5.35	3.12	3.06	7	2	VE
22.54	21.15	17.40	13.26	5.33	2.57	2.47	23	18	DO	22.45	21.05	17.28	13.23	5.34	3.10	3.06	8	3	SA
22.54	21.15	17.40	13.26	5.34	2.57	2.47	24	19	LU	22.47	21.06	17.32	13.23	5.33	3.08	3.03	9	4	DO
22.54	21.16	17.40	13.26	5.34	2.57	2.47	25	20	MA	22.48	21.07	17.35	13.23	5.33	3.06	2.56	10	5	LU
22.54	21.16	17.40	13.26	5.35	2.57	2.47	26	21	ME	22.49	21.08	17.38	13.24	5.32	3.06	2.55	11	6	MA
22.54	21.16	17.41	13.26	5.35	2.58	2.48	27	22	GIO	22.50	21.09	17.38	13.24	5.32	3.05	2.54	12	7	ME
22.54	21.15	17.41	13.26	5.35	2.58	2.48	28	23	VE	22.51	21.10	17.38	13.24	5.32	3.03	2.54	13	8	GIO
22.54	21.15	17.41	13.26	5.36	2.58	2.48	29	24	SA	22.52	21.11	17.39	13.24	5.31	3.01	2.52	14	9	VE
										22.52	21.11	17.39	13.24	5.31	3.00	2.50	15	10	SA

Zakātu l-fiṭr

Disse il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria: "Perché chi ha digiunato si veda accolto il suo digiuno da parte di Allāh dovrà pagare una ṣadaqah [chiamata, tradizionalmente zakātu-l-fiṭri]" (o come disse). Questa tassa, che ogni musulmano deve pagare per sé e per tutti

gli appartenenti alla sua famiglia a suo carico (siano essi digiunanti che non), deve essere, per ciascun membro, di € 6 corrispondente alla somma necessaria per un pasto normale di mensa pubblica. La somma deve essere versata nell'apposito ṣundūq per la raccolta di zakātu-l-fiṭr che si trova presso il Centro Islamico. La tassa deve essere versata entro e non



oltre l'inizio del rito di adorazione congregazionale della Solennità della Rottura del Digiuno di Ramadàn. L'importo raccolto verrà distribuito secondo i criteri indicati dal Sublime Corano e dalla Nobile Sunna.

'īdi l-fiṭr

IL RITO DI ADORAZIONE SOLENNE DELLA FESTIVITÀ DELLA ROTTURA DEL DIGIUNO

Ṣalātu 'īdi l-Fiṭri sūnnatun mu'akkadah

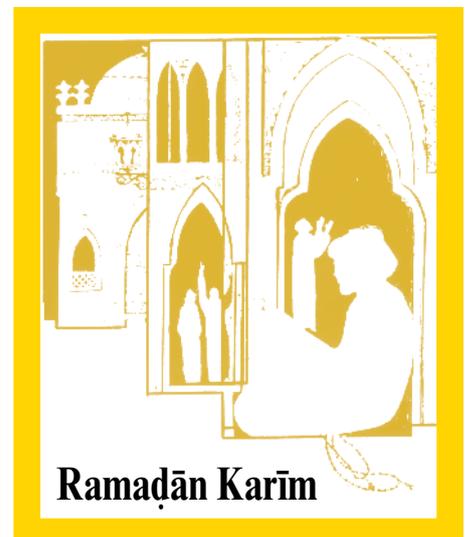
Il rito della Festività della Rottura è una sunna inderogabile

La celebrazione della rottura definitiva del digiuno di Ramadàn è una sunna inderogabile per ogni musulmano ed è eseguita congregazionalmente da tutti i fedeli (uomini, donne, vecchi, giovani, bambini e anche le donne per le quali è interdetto di eseguire la preghiera nei giorni di mestruazione e di puerperio) che vivono in un centro abitato come comunità musulmana locale (uti universitas), che, in terra d'Islàm, si riunisce in una muṣallah all'aperto (condizioni meteorologiche permet-

tendo). Il Rito d'adorazione congregazionale della Festività solenne della Rottura del Digiuno si tiene al Centro Islamico in via Cassanese 3 a Segrate. La data presunta della celebrazione è il giorno 25 giugno, che dovrebbe corrispondere al 1° SHAWWĀL, ma per la certezza telefonare al Centro Islamico (02-2137080) la sera del 29 Ramadàn, dopo il tramonto del sole, per avere la conferma del GIORNO DELLA FESTA, (yàwum 'īdi l-fiṭri l-mubārah), il primo del mese di Ṣawwāl il cui inizio è indicato dall'avvistamento della decima luna nuova.

INCONTRO CONVIVIALE

Come è ormai tradizione consolidata del Centro Islamico è programmato un incontro conviviale di socializzazione, che avrà luogo in data da destinarsi o nella sede del Centro Islamico o altrove. È richiesto, a motivo della organizzazione logistica della preparazione dell'evento conviviale, che, per tempo, sia data alla segreteria del Centro Islamico la comunicazione dell'adesione al pranzo.





VITA DEL CENTRO ISLAMICO

1 APRILE

Giornata della Terra Palestinese
Il Centro Islamico ha ospitato nel suo salone la “SERATA PALESTINESE” organizzata dalla Associazione delle donne Palestinesi in Italia [ADPI] durante la quale i partecipanti hanno potuto gustare pietanze tipiche della cucina palestinese. Ospite della serata è stato il cantante Mosab Krayim

L'Associazione delle Donne Palestinesi in Italia

Data: 1.04.2017
Ore: 18.00



È lieta di invitarvi alla sua
“SERATA PALESTINESE”

Sotto auspicio
dell'ADPI e del
centro islamico
di Milano e
Lombardia



Durante la serata si
potranno degustare
pietanze palestinesi

10€

Ospite della serata: Mosab Krayim



- *Sopra e a destra: tre momenti della "serata palestinese" del 1 aprile.*
- *Sotto: Foto di gruppo alla manifestazione per la Siria a Sesto San Giovanni.*

2 APRILE

Il Centro Islamico ha partecipato A Sesto San Giovanni alla manifestazione organizzata dall'associazione INSIEME PER LA SIRIA LIBERA.





2 APRILE

Visita di fratelli e sorelle Musulmani dall'Indonesia. Una Agenzia di Turismo di Roma – su richiesta dei turisti provenienti dall'Indonesia, paese a maggioranza musulmana, in visita delle importanti mete turistiche del patrimonio artistico e culturale d'Italia – ha inserito nel programma di viaggio la visita alla moschea al-Rahmàn, il primo monumento edilizio dell'islàm in Italia, con cupola e minareto, sia per il suo valore storico, che per la possibilità di eseguire riti di adorazione in un luogo dedicato al culto di Allàh, rifulga lo splendor della sua Luce.

3 APRILE

Il Centro Islamico e la Moschea al-Rahmàn sono stati meta di escursione didattica di una scolaresca della città di Pioltello grazie

- *Sopra: la visita dei turisti indonesiani.*
- *Sotto: Escursione didattica in Moschea.*



alla sensibilità del corpo insegnanti, che hanno voluto far prendere contatto con la realtà della presenza islamica a Milano alla loro scolarisca, portandoli a visitare la Moschea al-Rahmàn, che è la prima moschea con cupola e minareto edificata in Italia e ricevere una – seppur sommaria informazione sull’Islàm – data la paucità del tempo a disposizione – da fonte islamica.

8 APRILE

Seminario al Centro Islamico
L’imàm del Centro Islamico Abdel Aziz Ragiab ha tenuto una interessante lezione sull’insegnamento dell’Imàm Shàfe’i e della scuola giuridica Shafeita, che da lui prese la denominazione. Nella stessa seduta ha preso la parola al-shàykh Yousrī con una interessante dissertazione su: Caratteristiche del credente.



• *La locandina del seminario del 8 aprile..*

9 APRILE

Testimonianze

Dopo avere frequentato assiduamente - e con profitto ai fini dell’acquisizione della consapevolezza islamica - le lezioni di dottrina e prassi dell’Islàm, tenute da al-Shàykh Abdu-r-Rahmàn che si tengono al centro Islamico nel pomeriggio di ogni domenica, due discepoli hanno reso la loro Testimonianza

• *Un momento della Shahada.*





<<che non c'è divinità, tranne Allàh e che Muhàmmad è, veramente, l'Apostolo di Allàh>> assumendo il primo il nome islamico di Abdel Nūr e il secondo quello di Khàlid davanti ai fratelli e alle sorelle presenti nel salone delle Conferenze del Centro per assistere alla Conferenza sulla Siria tenuta da al-Shàykh Jasem al-Mutawa.

9 APRILE

Conferenza sulla Siria tenuta da al-Shàykh Jasem al-Mutawa cui ha fatto seguito una raccolta di fondi per i soccorsi ai profughi dalla Siria in fuga dalle violenze del regime del dittatore al-Assad.



• *Sopra: la locandina della conferenza del 9 aprile al Centro Islamico di al-Shàykh Jasem al-Mutawa.*

• *A destra e sotto: due momenti della conferenza.*



14 APRILE

Sermone del Venerdì
Al-Shàikh Abdel Aziz Idrīs – Imam della moschea di Carnate ha tenuto la Khutbah del venerdì dal minbar della Moschea del Centro Islamico incentrandola su tema delle “Cause del perdono dei peccati”.

15 APRILE

XV Conferenza palestinese in Europa, a Rotterdam in Olanda.
Il Presidente del Centro partecipa a Rotterdam, in Olanda, alla 15° Conferenza palestinese.

• *A destra e sotto: 4 momenti della conferenza sulla Palestina a Rotterdam.*



• *Sopra: la locandina del sermone del 14 aprile al Centro Islamico di al-Shàikh Abdel Aziz Idrīs.*





• *Sopra: la locandina dell'evento di sabato 15 aprile.*



15 APRILE

All'Adunanza del Sabato, che si tiene ogni sabato alla Moschea al-Rahmàn L'imàm del Centro Abdel Aziz Ragiab ha tenuto una interessante lezione sull'insegnamento dell'Imàm Hànbal e della scuola giuridica Hanbalita, che da lui prese la denominazione. Nella stessa seduta ha preso la parola al-shàykh Abū Omar 'àbdel Razzāq che ha sottolineato nel suo intervento l'importanza della Sira del Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, come modello di comportamento del Musulmano.

17 APRILE

Forum sul tema della FAMIGLIA. Hanno parlato al-shàykh Jassim al-Mutawa e al-shàykh Abdel Aziz Ragiab.

• *A sinistra e sotto: 3 momenti del Forum sulla famiglia del 17 aprile.*



21 APRILE

In occasione del 18° Festival della Solidarietà AL-ÀQSĀ il dott. Abdel Fattāḥ Muru Khàṭbu-llāh ha tenuto la Khutba del Venerdì alla Moschea del Centro Islamico.

22 APRILE

Commemorazione di al-isrāʿ wa l-mi'rāğ tenuta dal dott. Ali Abū Shwaima, presidente del Centro Islamico.



- *Sopra: la locandina del 18° Festival della Solidarietà AL-ÀQSĀ.*
- *A destra: la locandina dell'evento del 22 aprile su al-isrāʿ wa l-mi'rāğ.*
- *Sotto: due momenti dell'evento del 22 aprile su al-isrāʿ wa l-mi'rāğ.*





VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allàh



il Signore di tutti gli universi